

Diocesi di Massa Carrara
Pontremoli



Adeguamento liturgico della cattedrale di Massa

Documento Preliminare¹
alla Progettazione

Indice

1.Obiettivi generali **p.3**

- 1.1. Genesi e motivazioni dell’intervento
- 1.2. Aspettative legate all’intervento
 - 1.2.1.Finalità in ordine agli aspetti ecclesiologici e pastorali
 - 1.2.2. Finalità in ordine agli aspetti liturgici
 - 1.2.3. Finalità in ordine agli aspetti sociali-territoriali
- 1.3 Caratteristiche della comunità diocesana

2. Sinergie con altri soggetti **p.6**

- 2.1. Coinvolgimento degli organismi della Regione ecclesiastica
- 2.2. Coinvolgimento dei gruppi e consigli diocesani
- 2.3. Coinvolgimento degli enti civili
 - 2.3.1. Rapporti con le amministrazioni locali
 - 2.3.2. Rapporti con gli istituti di formazione
 - 2.3.3. Rapporti con gli enti di tutela
 - 2.3.4. Rapporti con associazioni culturali

3. Significato nel contesto **p.8**

- 3.1. Rapporto tra la cattedrale e la città
 - 3.1.1. Relazione con le chiese vicine
 - 3.1.2. Relazione con le “usanze cittadine”
 - 3.1.3. Relazione con il contesto urbano
- 3.2. Rapporto tra la cattedrale e il territorio diocesano
 - 3.2.1. Relazione con le altre parrocchie
 - 3.2.2. Relazione con i santuari diocesani
- 3.3. Rapporto tra la cattedrale e la regione ecclesiastica
 - 3.3.1. Relazione con le cattedrali delle diocesi vicine
 - 3.3.2. Relazione con il paesaggio

4. Sviluppo storico dell’edificio **p.11**

- 4.1. Genesi e principali trasformazioni architettoniche
- 4.2. Interventi artistici significativi
- 4.3. Lo spazio celebrativo nel tempo
 - 4.3.1. Collocazione e modifiche dei poli liturgici ante Concilio Vaticano II
 - 4.3.2. Collocazione e modifiche dei poli liturgici post Concilio Vaticano II

5. Informazioni riguardanti le odierne esigenze liturgiche **p.22**

- 5.1. Lo stile celebrativo del Concilio Vaticano II nella liturgia della diocesi
- 5.2. Lo spazio liturgico
 - 5.2.1. Utilizzo dello spazio nelle celebrazioni della Sacra Liturgia
 - 5.2.2. Utilizzo dello spazio nelle altre celebrazioni
 - 5.2.3. Utilizzo dello spazio fuori dalle celebrazioni
- 5.3. Luoghi liturgici
 - 5.3.1. I luoghi liturgici e l’assemblea celebrante
 - 5.3.2. I luoghi liturgici da realizzare
 - 5.3.3. I percorsi processionali
- 5.4. Altro

6. Indicazioni circa il progetto artistico e il programma iconografico **p.28**

- 6.1. Valori simbolici significativi per la comunità diocesana
- 6.2. Elementi importanti di devozione
- 6.3. Opere preesistenti
- 6.4. Tecniche artistiche e materiali ricorrenti

7. Quadro normativo **p.29**

- 7.1. Proprietà dell’immobile
- 7.2. Vincoli storico artistici e archeologici

8. Elementi tecnici **p. 30**

- 8.1. Funzionalità ed ergonomia
- 8.2. Materiali
- 8.3. Accessibilità for all
- 8.4. Impianti
 - 8.4.1. Illuminazione
 - 8.4.2. Acustica
 - 8.4.3. Elettrico
- 8.5. Sicurezza
- 8.6. Manutenzione

9. Valutazione economica **p.31**

1

Obiettivi generali

1.1 Genesi e motivazioni dell'intervento

“Un nuovo inizio di questa Chiesa particolare che ha una lunga storia, ma che ora riceve insieme al nuovo Vescovo una nuova effusione dello Spirito per una nuova missione che dovrà misurarsi con le sfide che questo mondo ci presenta”.

Con queste parole il 22 maggio 2022, il vescovo Mario Vaccari si rivolgeva alla diocesi di Massa Carrara - Pontremoli al termine della celebrazione della sua ordinazione episcopale. L'inizio del ministero pastorale del nuovo vescovo ha segnato, fin da subito un rinnovamento della vita ecclesiale della diocesi massense-apuana, pronta a camminare insieme al nuovo pastore per rispondere alle sfide dell'attuale cambiamento d'epoca.

Il vescovo Mario, fin dalle prime settimane, ha voluto essere presente nella basilica cattedrale di Massa, sentendola fortemente come la sua cattedrale. Egli, infatti, celebra spesso anche la liturgia feriale in basilica, assicurando così la sua presenza non solo durante le celebrazioni più solenni dell'anno liturgico. Il suo rapporto privilegiato con la cattedrale è segno di un'attenzione volta a stimolare la centralità della madre di tutte le chiese della diocesi. L'importanza ecclesiologica della chiesa cattedrale e la sua centralità nella vita liturgica della diocesi rendono sempre più necessario un intervento di profondo adeguamento degli spazi celebrativi alle norme liturgiche della riforma operata dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Dunque, il vescovo, insieme agli uffici pastorali preposti, è giunto alla determinazione di iniziare questo articolato progetto, che tende, da un lato a conservare integra la fisionomia storica e artistica della monumentale basilica e, dall'altro, all'adeguamento degli spazi liturgici a oggi non ancora realizzato in maniera stabile, organica e artisticamente significativa.

1.2 Aspettative legate all'intervento

1.2.2. Finalità in ordine agli aspetti ecclesiologici e pastorali

Dal punto di vista ecclesiologico, l'intervento di adeguamento liturgico può divenire l'espressione concreta di questo tempo vissuto dalla Chiesa diocesana. Il progetto ha preso avvio dopo la celebrazione del secondo centenario dell'erezione della diocesi di Massa, evento che ha stimolato un nuovo interesse verso la basilica cattedrale su diversi aspetti dell'azione pastorale.

Questa opportunità potrà rinsaldare il rapporto tra la cattedrale e l'intera comunità diocesana quale luogo nel quale il gregge ascolta la voce del Pastore (cfr. Gv 10, 3) ed essere come il segno della comunione dei fratelli nella fede in Cristo, riscoprendosi porzione del popolo di Dio nutrita dalla Parola e presso l'unico altare.

1.2.2. Finalità in ordine agli aspetti liturgici

La cattedrale, centro della vita diocesana, deve svolgere una funzione esemplare e, come tale, essere adeguata a una pluralità di celebrazioni che in essa si svolgono. Oltre alle celebrazioni di maggiore importanza dell'anno liturgico, in modo particolare la Santa Messa del Crisma e le sacre Ordinazioni, la cattedrale ospita una comunità parrocchiale, il Capitolo dei Canonici; durante l'anno vengono organizzati concerti di musica sacra e incontri culturali.

L'attuale disposizione provvisoria della cattedra, dell'ambone e della mensa eucaristica fa emergere molte criticità, in quanto la spazialità disarmonica non permette una celebrazione liturgica conforme alle attese e alle necessità che sia davvero esemplare. La cattedra, fino a pochi mesi fa, è stata posta sui gradini dell'antico altare, frontalmente rispetto alla mensa e a svariati metri dai primi posti dei fedeli. Di conseguenza, i concelebranti si trovavano ad occupare gli spazi laterali a destra e a sinistra rispetto al vescovo in maniera speculare. L'ambone si trova a pochi metri dalla mensa, rendendo quasi impossibile la processione con il libro dei Vangeli. La mensa in legno –non rispondente, dunque, alle indicazioni liturgiche– ha dimensioni eccessive, una forma inconsueta e mal si inserisce nello spazio del presbiterio. I gradini di accesso all'area presbiteriale rappresentano un elemento di pericolo dal momento che lateralmente sono mancanti, rendendo difficoltoso l'accesso all'ambone e poco sicuro il posizionamento dei ministranti durante la proclamazione del Vangelo. Emerge, inoltre, l'assenza di dodici scanni per il Capitolo della cattedrale. Dunque, l'attuale disposizione degli elementi del presbiterio si adatta con difficoltà alle esigenze derivate dalla riforma liturgica, anzitutto sul piano simbolico, ma anche a livello logistico. È necessario equilibrare gli spazi affinché i movimenti celebrativi si possano svolgere in modo adeguato siano autentici e i poli liturgici siano realmente espressivi nel loro significato simbolico e “sacramentale”.

1.2.3. Finalità in ordine agli aspetti sociali-territoriali

Dal punto di vista territoriale, la cattedrale è uno dei pochi monumenti fruibili e visitabili della città: spesso l'intero edificio, la scalinata e il chiostro sono utilizzati per eventi culturali, organizzati anche dalle scuole e dall'Amministrazione comunale. Il complesso della Cattedrale, legato all'antica famiglia ducale Cybo-Malaspina, è parte integrante dell'antica disposizione urbanistica del centro della città di Massa e rappresenta la prospettiva finale della via principale della città. Inoltre, la vocazione turistica del territorio diocesano, che ha un'eco sul piano sociale ed economico, permette di tessere legami molto forti tra componente ecclesiale e società civile. La cattedrale, infatti, trovandosi sulla via Francigena, è anche luogo di passaggio e di sosta per i pellegrini ed inserita in vari percorsi turistici.

1.3. Caratteristiche della comunità diocesana

La diocesi di Massa Carrara - Pontremoli è una sede della Chiesa cattolica italiana, suffraganea all'arcidiocesi di Pisa e appartenente alla Regione Ecclesiastica Toscana. L'odierna diocesi è il risultato della piena unione delle precedenti diocesi di Pontremoli, eretta nel 1797, e di Massa, sorta nel 1822, che ha mutato più volte denominazione (Massa Ducale – Apuania – Massa – Massa Carrara-Pontremoli). La sede vescovile è sita nella città di Massa, dove si trova la basilica cattedrale di San Pietro Apostolo e San Francesco d'Assisi, oggetto dell'adeguamento liturgico, mentre a Pontremoli si trova la concattedrale di Santa Maria Assunta.

Il territorio diocesano, che si estende su tutto il territorio della provincia italiana di Massa-Carrara e su una parte del comune di Albareto in provincia di Parma, è suddiviso in sei vicariati:

- **Massa**, comprendente 37 parrocchie nei comuni di Massa e Montignoso;
- **Carrara**, comprendente 34 parrocchie nei comuni di Carrara e Fossdinovo;
- **Aulla**, comprendente 38 parrocchie nei comuni di Aulla, Podenzana, Tresana, Lucciana Nardi, Comano;
- **Fivizzano**, comprendente 49 parrocchie nei comuni di Fivizzano e Casola in Lunigiana;
- **Villafranca**, comprendente 44 parrocchie nei comuni di Villafranca in Lunigiana, Bagnone, Filattiera, Mulazzo;
- **Pontremoli**, comprendente 42 parrocchie nei comuni di Pontremoli, Zeri, Albareto.

Il territorio comprende un totale di 244 parrocchie, cui si devono aggiungere svariati oratori e altre chiese il cui titolo parrocchiale è stato nel tempo soppresso. Il territorio diocesano appare ampio ma scarsamente popolato: dal 1990 al 2021, anno dell'ultimo censimento, sul territorio sono venute meno circa trentamila persone, spesso trasferitesi in cerca di opportunità di lavoro che qui scarseggiano. La popolazione, sempre più anziana, ha abbandonato i piccoli paesi della montagna lunigianese per trasferirsi nei centri maggiori (Pontremoli, Aulla, Carrara, Massa).



Territorio della Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli

Il territorio massense-apuano è disomogeneo: si distinguono i piccoli borghi, ormai popolati da poche decine di persone, i capoluoghi di comune lunigianesi e le città di Massa e Carrara con le loro espansioni verso il mare (Marina di Massa e Marina di Carrara). La mancanza di lavoro e le difficoltà di collegamento con le città più grandi (Parma, La Spezia, Pisa, Genova) ha spinto molti abitanti della Lunigiana a trasferirsi e ad abbandonare la propria terra natale. I servizi essenziali sono sempre più concentrati nei capoluoghi di comune e, in particolare, nei centri di Pontremoli e Aulla con l'eccezione di Fivizzano, ove sopravvive non senza difficoltà un presidio ospedaliero. Il territorio montano dell'intera diocesi è molto vasto e la rete viaria è spesso oggetto di smottamenti del terreno tali da rendere complicati i trasferimenti da un paese all'altro. Negli ultimi anni si è riscoperto un turismo culturale e agroalimentare che sta generando un indotto non indifferente per chi, come diverse cooperative di comunità, tentano di mantenere in vita i borghi della Lunigiana e delle Alpi Apuane. Anche a causa della pandemia, lo smartworking ha permesso a molte famiglie di poter continuare a lavorare nel nostro territorio, pur rimanendo necessario un implemento della rete internet e dei trasporti. I giovani, soprattutto in realtà piccole come quelle lunigianesi, sono sempre più attratti dalle attività giovanili dell'associazionismo cattolico, quali Azione Cattolica e AGESCI, poiché rappresentano una e, forse, l'unica loro modalità di aggregazione al di là della scuola. L'area interna della diocesi, pur facendo i conti con l'invecchiamento della popolazione e l'emigrazione, ha davanti a sé l'opportunità di sfruttare il turismo ambientale, culturale ed enogastronomico per rendere queste attività utili a una nuova promozione del territorio; è, tuttavia, nelle zone cittadine di Massa e di Carrara che si concentrano i maggiori servizi provinciali: scuole secondarie, uffici, servizi sanitari.

La città di Carrara è legata all'industria del marmo su cui, in questi ultimi tempi, si è aperto un dibattito circa la sostenibilità soprattutto per l'impatto ambientale dell'estrazione che, grazie alle macchine, diventa sempre più veloce; l'indotto generato da questo tipo di attività è notevole e permette alla città di avere una notorietà internazionale. La città di Carrara è anche sede dell'Accademia delle Belle Arti, sicuramente legata al marmo, ma anche alle altre arti e permette a molti giovani, non solo autoctoni, di potersi formare sui linguaggi artistici e rappresenta un vanto per l'intera provincia. Anche l'unità pastorale del centro di Carrara e la diocesi stessa collaborano per diverse iniziative con i docenti dell'Accademia. La città di Massa, oltre a essere la più popolosa della provincia e il capoluogo, è sede dell'amministrazione provinciale, della prefettura del tribunale e dell'ospedale più grande; inoltre, condivide con Carrara un'ampia propaggine urbana che si estende fino al litorale, densamente popolato nei mesi estivi con un afflusso di turisti che vede più che raddoppiare i suoi abitanti. Un territorio così vasto ed eterogeneo ha necessità di un centro e di un polo che possa essere segno di unità in una diocesi ampia e ormai poco popolata. Il numero dei presbiteri, sempre più anziani, è in costante diminuzione: si è passati dai 272 del 1990 ai 125 del 2022. Recentemente, dall'inizio del ministero pastorale di Mons. Vaccari, la diocesi di Massa Carrara - Pontremoli ha iniziato una riorganizzazione del suo vasto territorio con le unità pastorali, che si stanno avviando, dopo un attento studio delle varie realtà territoriali allo scopo di non sconvolgere la vita della Chiesa diocesana, ma di ascoltare le esigenze e le peculiarità delle varie zone, rispondere meglio alle esigenze specifiche e valorizzare i punti di forza. Oltre al Vicario generale, il Vescovo ha deciso di istituire un Consiglio episcopale, composto da tre Vicari episcopali, che si occupano della formazione permanente del clero, della pastorale diocesana e del coordinamento delle entità pastorali. In ogni vicariato, guidato da un Vicario foraneo, i sacerdoti e i diaconi collaborano con i fedeli laici e i religiosi presenti nella gestione della pastorale per rispondere meglio alle esigenze precipue della zona. Oltre al Consiglio episcopale e al Consiglio presbiterale, la diocesi ha recentemente rinnovato il Consiglio pastorale diocesano, dotandolo di un nuovo statuto, affinché una struttura più agile e corale permetta una migliore progettazione pastorale. Mons. Vaccari, per meglio gestire l'organizzazione pastorale diocesana, ha deciso di invitare i direttori degli Uffici diocesani a costituire un'équipe per una maggiore condivisione degli obiettivi dei singoli servizi diocesani e ha operato alla unione di alcuni di essi, come per l'Ufficio Liturgia e Musica Sacra, e ha costituito l'Ufficio Cultura, di cui la diocesi era sprovvista. Consapevole della necessità di fornire ai laici un'adeguata formazione teologico-pastorale, il Vescovo ha assunto la presidenza della Scuola diocesana di formazione teologico-pastorale, implementandone i corsi e favorendo la partecipazione di quanti più fedeli possibile. Da molti anni opera in diocesi una Scuola di musica sacra, che ha formato molti degli organisti che animano le liturgie nelle parrocchie.

Dal 2023, volendo implementare l'offerta formativa, la Scuola offre corsi di chitarra liturgica, di avviamento alla musica e di canto gregoriano. Gli istituti culturali diocesani sono dislocati sull'intero territorio. Il Museo diocesano ha due sedi: una a Massa nell'antico palazzo vescovile limitrofo a piazza Aranci e una a Pontremoli anch'essa nei locali dell'episcopio. Visitati ogni anno da centinaia di turisti, i musei diocesani ospitano anche mostre temporanee, convegni ed eventi culturali volti a stimolare l'interesse di pubblici diversi – in particolare i pubblici fragili – nei confronti dell'arte. L'Archivio storico ha tre sedi – Massa, Aulla e Pontremoli – e raccoglie anche gli archivi storici parrocchiali. La Biblioteca diocesana ha due sedi situate negli ex Seminari di Massa e Pontremoli.

A causa dell'assottigliamento dei numeri, la presenza di comunità di vita consacrata è molto marginale nella vita diocesana. Ci sono due piccole comunità claustrali, alcune esperienze eremitiche e qualche comunità religiosa maschile e femminile superstita di una presenza un tempo capillare che ha segnato profondamente molte comunità cristiane e civili sul territorio diocesano.

2

Sinergie con altri soggetti

2.1. Coinvolgimento degli organismi della Regione ecclesiastica

La collaborazione con le altre diocesi della Regione ecclesiastica avviene grazie al Seminario interdiocesano operante dal 2019 e ad una lunga tradizione di scambio di presidenze dei Vescovi per le rispettive feste diocesane. Tuttavia, dal momento che la presidenza della Conferenza Episcopale Toscana è rimasta vacante per la rinuncia al governo dell'Arcidiocesi metropolitana di Firenze da parte del suo presidente, S.E.R. il Sig. Card. Giuseppe Betori, e poiché solo nel mese di settembre è stato eletto il nuovo presidente, nella persona di S.E.R. il sig. card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo metropolita di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, sarà cura del Vescovo diocesano presentare ai presuli toscani il progetto e pensare a un futuro coinvolgimento degli stessi e della consulta BCE regionale nel progetto.

2.2. Coinvolgimento dei gruppi e consigli diocesani

Fin dall'inizio, è stata intenzione di mons. Vaccari creare un'équipe – sul modello di ciò che ha desiderato per tutti gli uffici e servizi diocesani – non solo per il coordinamento nella realizzazione del progetto, ma per approfondire e riflettere ecclesiologicamente, liturgicamente e pastoralmente sull'adeguamento liturgico della cattedrale. In primo luogo, l'Ufficio di liturgia e musica sacra, coinvolto in prima persona, ha desiderato, insieme all'Ufficio per i beni culturali, fornire alla comunità diocesana una formazione adeguata; in aggiunta alla formazione liturgica nell'anno 2024, che ha visto il coinvolgimento di un centinaio di laici per differenti incontri, tenuti dai membri dell'Ufficio liturgico, si è pensato di proporre un corso straordinario e specifico alla Scuola diocesana di formazione teologico pastorale, tenuto da don Emanuele Borserini, maestro delle celebrazioni liturgiche vescovili e direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali, in cui sono intervenuti anche il direttore e il vicedirettore dell'ufficio liturgico e altri esperti. È intenzione dell'équipe prevedere anche il coinvolgimento dei catechisti, nonché del mondo del lavoro e di tutte le realtà che prestano particolare attenzione all'inclusione, affinché l'adeguamento liturgico rappresenti un tassello per quel nuovo inizio della chiesa diocesana auspicato da Mons. Vaccari.

In particolare, si rende necessario un ampio dialogo con il mondo manifatturiero, che sarà coinvolto in prima persona nella realizzazione dell'adeguamento liturgico, per mostrare come la Chiesa abbia a cuore i problemi sociali e occupazionali che affliggono il nostro territorio. Questo grazie all'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, già coinvolto nella commissione diocesana per il Giubileo. Una particolare attenzione sarà destinata al mondo dell'inclusione perché una Cattedrale fruibile a tutti è fondamentale affinché nella madre di tutte le chiese della diocesi nessuno si senta escluso o impedito ad accedervi. Questa attenzione viene già costantemente esercitata dall'équipe dell'Ufficio liturgico nelle celebrazioni diocesane.

Il Consiglio diocesano per gli affari economici è già coinvolto perché ha autorizzato i lavori del presbiterio e dell'organo della cattedrale strettamente connessi con l'intervento di adeguamento liturgico. Mentre il Consiglio pastorale diocesano, da pochissimo tempo insediato, sarà destinatario di successivi incontri specifici di narrazione ed esplicazione del progetto. In conclusione, il coinvolgimento dei gruppi e degli organi di comunione della diocesi si radica nel clima della grande celebrazione della Veglia di Pentecoste, dove tutti i carismi della Chiesa locale sono esaltati e che è ormai una tradizione radicata in cattedrale a Massa.

2.3. Coinvolgimento degli enti civili

2.3.1. Rapporti con le amministrazioni locali

La cattedrale e la sua scalinata monumentale ospitano da sempre incontri culturali, musicali (per esempio, i due concerti annuali della corale cittadina Pier Alessandro Guglielmi), sociali e sono spesso il ritrovo per iniziative civiche promosse dal Comune di Massa o da altri enti statali, che riconoscono nella cattedrale un luogo privilegiato di aggregazione. Inoltre, la cattedrale da sempre entra a pieno titolo nei percorsi culturali, artistici e turistici della città di Massa, per questo il rapporto con l'amministrazione comunale, l'assessorato alla cultura, al turismo e al city branding ha visto da sempre il monumento ecclesiale oggetto di attenzioni e inserito nelle programmazioni nel rispetto della sua specifica identità e funzione.

2.3.2. Rapporti con gli istituti di formazione

La diocesi massense-apuana ha tenuto sempre in grande considerazione i rapporti con gli istituti di formazione presenti sul territorio. Negli anni passati si è stipulata una convenzione tra l'Università di Pisa e la diocesi per l'accoglienza dei tirocinanti nell'Ufficio diocesano per i beni culturali e l'edilizia di culto. Il museo diocesano, nato dall'intuizione di un parroco della cattedrale che volle esporre il tesoro del Duomo nei locali dell'antico palazzo vescovile, tutt'oggi ospita il patrimonio della Basilica e, grazie alla sinergia con l'ateneo pisano e con le scuole del territorio, permette agli studenti di svolgere alcune attività di tirocinio o di PCTO. Ci sono inoltre collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara per avviare progetti finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale della diocesi, in particolare legato al sisma che, nel 2013, ha colpito la Lunigiana e la Garfagnana. A partire dalla celebrazione di ordinazione episcopale e di inizio del ministero pastorale di mons. Mario Vaccari, si è avviata una collaborazione con il Liceo Musicale di Massa per il coinvolgimento di alcuni strumentisti per le celebrazioni liturgiche più solenni in cattedrale. Nel complesso della cattedrale c'è anche la biblioteca diocesana che in questo momento accoglie i giovani frequentatori della biblioteca civica chiusa per restauri.

2.3.3. Rapporti con gli enti di tutela

La cattedrale di Massa ricade oggi sotto la competenza territoriale della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa-Carrara con sede a Lucca. Sono sempre stati buoni i rapporti con i diversi funzionari che si sono succeduti negli anni. Attualmente, proprio intorno alla progettazione del nuovo adeguamento liturgico, numerose sono state le occasioni di confronto con la Soprintendente e i funzionari storici dell'arte e architetti, portando a un dialogo proficuo e costruttivo. Il coinvolgimento diretto ha permesso di condividere la stesura delle presenti indicazioni ed è già stato fatto un sopralluogo congiunto al fine di fornire indicazioni più chiare. Da esso è emersa la possibilità di intervenire sulla gradinata di accesso al presbiterio per renderla sicura pur rispettando l'integrità della decorazione parietale e del pavimento della navata. Si è inoltre convenuto sulla possibilità di modificare sia il pavimento sia i poli liturgici fissi in quanto di fattura recente.

La Soprintendenza stessa ha assegnato un contributo per il restauro del presbiterio in sinergia con il finanziamento 8xmille e, di sua iniziativa, ha restaurato un quadro raffigurante la Pentecoste, oggi esposto nella cappella ducale. Inoltre, il Ministero della Cultura ha finanziato il restauro, l'ampliamento e la valorizzazione dell'organo inglese F. Jardine & C.

2.3.4. Rapporti con associazioni culturali

La sensibilizzazione nei confronti del patrimonio della cattedrale passa anche attraverso l'azione sinergica di varie associazioni culturali: negli ultimi tempi le sezioni locali del Lions Club e del Rotary Club hanno espresso parere favorevole nel concedere alcuni contributi al restauro delle opere d'arte conservate in cattedrale.

Visite guidate, seminari, concerti di musica sacra e altri eventi culturali sono previsti in ogni periodo dell'anno.



3

Significato nel contesto

3.1. Rapporto tra la cattedrale e la città

3.1.1. Relazione con le chiese vicine

La basilica cattedrale sorge nel pieno centro storico della città di Massa, al termine di via Dante incipiente da piazza Aranci, ove sorge il palazzo ducale Malaspina, che oggi ospita l'Ufficio territoriale di governo di Massa-Carrara e quelli dell'omonima Provincia. Limitrofe alla Cattedrale sorgono le parrocchie di San Sebastiano, di San Pio X, di San Martino Vescovo (Borgo del Ponte), della Madonna del Monte e della Beata Vergine delle Grazie (quest'ultima affidata alla cura pastorale del parroco della Cattedrale), dei Ss. Rocco e Giacomo (Rocca), riunite ultimamente da parte del Vescovo in un'ampia unità pastorale diversamente articolata al suo interno. Il parroco della cattedrale svolge il ruolo di moderatore dell'unità pastorale. Al suo interno andranno trovate sinergie ed equilibri, perché la chiesa Cattedrale possa rimanere riferimento dei fedeli della città e della diocesi. Ci sono poi le chiese non parrocchiali: la Misericordia, la chiesa "dei Servi" e San Giovanni. La prima è un centro di spiritualità cittadino, la seconda ospita la comunità ortodossa rumena mentre l'ultima è attualmente in restauro.

La città mantiene alcune celebrazioni unitarie che fanno convergere i fedeli in cattedrale: le celebrazioni per la solennità di San Francesco, patrono principale della diocesi e della città di Massa, la Veglia di Pentecoste, i Venerdi di Quaresima legati alla venerazione del SS. Crocifisso e la processione cittadina del Corpus Domini. Nel prosieguo del cammino comune dell'unità pastorale si auspica che le principali celebrazioni dell'anno liturgico – Mercoledì delle Ceneri, Veglia pasquale, celebrazione del sacramento della Confermazione, Santa Messa nella Notte di Natale – siano vissute unitariamente in cattedrale, sotto la presidenza del Vescovo. Il ruolo della cattedrale in città è importante anche per la presenza quotidiana del confessore.

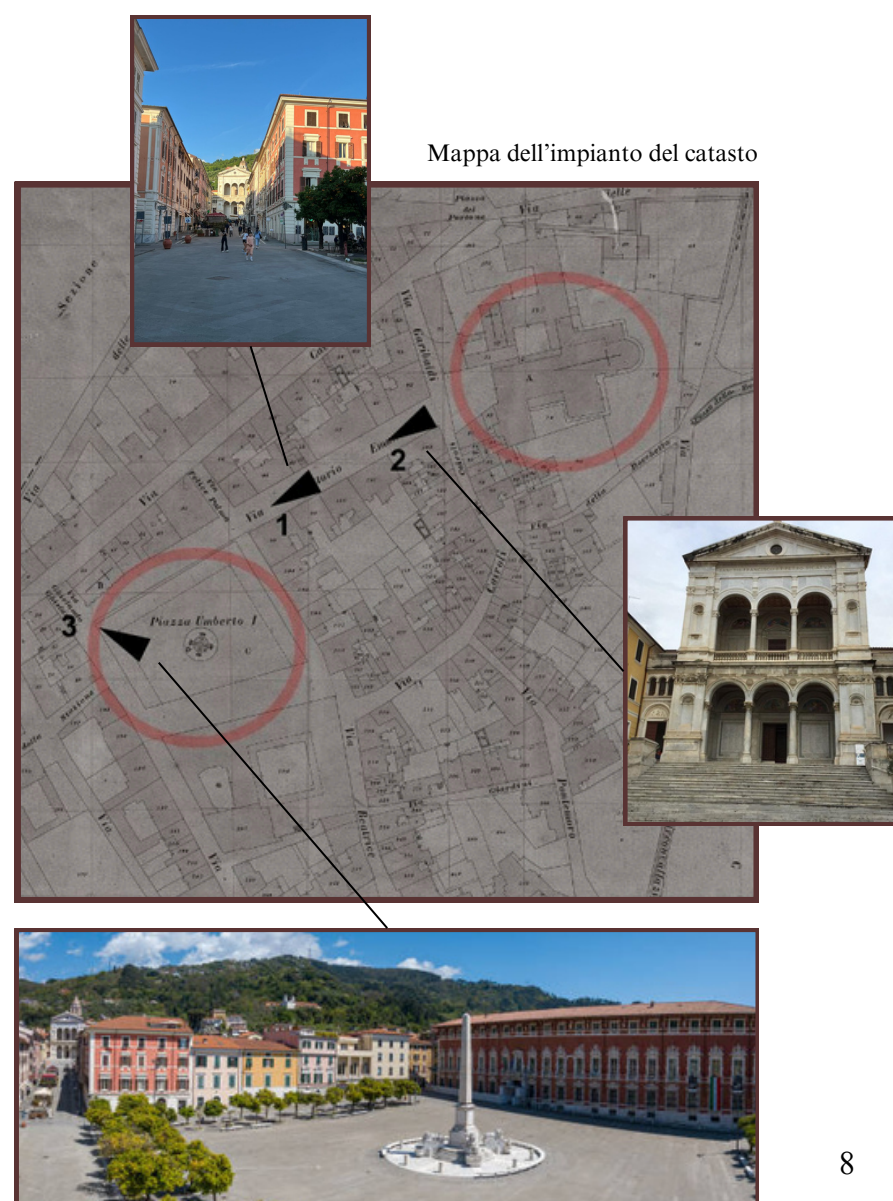
3.1.2. Relazione con le "usanze cittadine"

La cattedrale di Massa riveste anche un ruolo civile importante, poiché è sede delle celebrazioni dei santi patroni dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato. Permangono le usanze della presenza del Sindaco, del gonfalone della città e delle altre autorità civili e militari alla Messa pontificale di San Francesco d'Assisi e alla processione del Corpus Domini.

L'unica vera devozione della città è il crocifisso miracoloso che si trova sull'altare laterale del transetto della cattedrale. Attorno ad esso si celebra la Messa stazionale nei Venerdi di Quaresima a cui partecipano a turno le parrocchie della città e della Marina.

3.1.3. Relazione con il contesto urbano

La cattedrale risulta compresa nello spazio di un antico convento – oggi sede della curia, del Seminario e dell'episcopio – e sovrasta via Dante, su cui si staglia grazie a un'imponente scalinata, fondale prediletto dai cittadini di Massa per ritrovi sociali e iniziative benefiche e culturali. La cattedrale di Massa si trova nel cuore della città, sia sul piano simbolico sia su quello amministrativo, e della sua struttura urbana, per via della presenza di attività commerciali e di altri servizi pubblici.



3.2. Rapporto tra la cattedrale e il territorio diocesano

3.2.1. Relazione con le altre parrocchie

Ci sono molti momenti di convivialità voluti dal Vescovo che sono imperniati sulla cattedrale. I sacerdoti diocesani sono qui accolti insieme alle loro parrocchie nei momenti importanti della vita diocesana.

3.2.2. Relazione con i santuari diocesani

I santuari diocesani sono due: quello mariano dei Quercioli e quello legato alla sepoltura del vescovo san Terenzo in Lunigiana. In realtà, non c'è una vera e propria tradizione di santuari che abbiano un carattere diocesano. Quello della Beata Vergine dei Quercioli è più legato alla città, mentre attorno all'altro ancora deve nascere una pastorale perché è di recente istituzione. Pertanto, si può dire che l'unico luogo di culto veramente diocesano è proprio la cattedrale.



● Posizione della Cattedrale in rapporto al territorio diocesano

Quercioli - Massa
Santuario Beata Vergine Aiuto dei cristiani



S. Terenzo Monti - Fivizzano
Santuario San Terenzo



3.3 Rapporto tra la cattedrale e la regione ecclesiastica

3.3.1. Relazione con le cattedrali delle diocesi vicine

L'unica relazione significativa naturalmente sopravvissuta nel tempo è quella con la concattedrale di Sarzana perché il territorio diocesano sia di Massa sia di Pontremoli proviene da progressivi scorporamenti dell'antichissima diocesi di Luni; infatti, come amava dire il Vescovo Santucci in occasione della veglia di Pentecoste, "tutti là siamo nati". Attraverso il pellegrinaggio annuale delle reliquie del Preziosissimo Sangue anche nelle parrocchie della diocesi di Massa Carrara - Pontremoli, si rinnova e perpetua questo legame antico. Tuttavia, essa appartiene alla diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato, la quale a sua volta fa parte della Regione Ecclesiastica Ligure. Si è voluto comunque citare questo legame perché dice molto dell'aspetto sociale e storico della diocesi i cui abitanti non si percepiscono veramente toscani.

Al contrario, con le altre cattedrali toscane non c'è un legame significativo, nemmeno dal punto di vista artistico in quanto quelle di Lucca, Pisa, Firenze, Siena, Volterra, Pistoia, Arezzo sono certamente più importanti per dimensioni, storia e patrimonio artistico-architettonico, mentre quelle delle diocesi di più recente erezione come Livorno o Pescia o San Miniato hanno una storia più recente e articolata senza legami con la nostra.

3.3.2. Relazione con il paesaggio

Il paesaggio naturale è costituito dalle Alpi Apuane e dal mar Tirreno. La città di Massa ha il suo centro ai piedi delle montagne ma comprende, nel territorio comunale, anche molte frazioni a monte e la Marina.

Dal punto di vista urbanistico, invece, ha una storia complessa. A seguito dello spostarsi degli insediamenti lungo la via Francigena-Romea, si vengono a formare i nuclei abitativi di Bagnara, Conca e Colle a Ponte, in posizione più elevata invece Supra Rocca e il Podium Roccae. Quest'ultimo non sembra essere, come in molti altri casi è avvenuto, l'elemento generativo urbano principale perché nel XV secolo con il dominio malaspiniano si assiste al rafforzarsi dell'attuale centro storico, che corrisponde al borgo di Bagnara. Si inseriscono in questo nuovo processo di formazione la costruzione del convento e della chiesa di San Francesco, l'ampliamento della rocca e il palazzo Malaspina. Nella seconda metà del '500 sotto il governo di Alberico I Cybo Malaspina, il sistema urbano si caratterizza dalla definizione di un nuovo impianto viario dotato di due piazze, su cui si innesta il Palazzo ducale e di una nuova cinta muraria. Di conseguenza, l'insediamento attorno al castello perde ulteriormente importanza e funzione. Nel periodo napoleonico verrà demolita la chiesa di San Pietro con il conseguente allargamento della piazza antistante al palazzo ducale.

Trasformazioni significative, sia da un punto di vista urbanistico sia territoriale, avvengono nella seconda metà dell'Ottocento, con il collegamento viario della via Vandelli che attraversando le montagne collega la città a Modena, nuovo centro di potere. Un nuovo asse viario sarà determinato dall'arrivo della ferrovia. Inoltre, sarà determinante tra le due guerre, la viabilità di collegamento al mare e la realizzazione di edifici pubblici posti fuori dal centro storico e il palazzo delle Poste (1930-1933) di Angiolo Mazzoni, che con la sua torre diventerà un nuovo punto di riferimento. Sarà poi la volta dello sviluppo delle colonie marine, alcune di interesse architettonico notevole come la Torre Fiat di Bonadè Bottino e la colonia XXVIII Ottobre di Ettore Sottsass. Insieme a questi elementi lo skyline della città è segnato dalla grande cupola della chiesa di San Sebastiano voluta negli anni '60 del XX secolo dal Vescovo Carlo Boiardi.

La presenza centrale della cattedrale in quello che potremmo ormai definire assetto generativo della città, può rappresentare ulteriormente un punto focale e di relazione tra spazi abitati e spazi naturali.

4

Sviluppo storico dell'edificio



Veduta di Via Dante e della Cattedrale prima del 1934



Progetto per la nuova facciata della Cattedrale

4.1. Genesi e principali trasformazioni architettoniche

L'edificio della cattedrale è caratterizzato da una tipica pianta a croce latina con una muratura portante mista in pietra e laterizio. L'interno è ad un'unica navata scandita da tre campate con sei altari laterali e il transetto, poco profondo, sormontato da una volta a crociera con altri due altari; infine, vi è il profondo presbiterio absidato. A questo corpo si aggiungono due cappelle sul lato destro: quella delle Stimate di San Francesco, con accesso sia dal fondo dell'aula sia dall'esterno, che custodisce il fonte battesimale, e quella del Sacramento in corrispondenza del transetto. Nell'area sottostante quest'ultima è collocato il sepolcreto della famiglia Cybo Malaspina, oggi sepolcreto dei vescovi. Tutte le pavimentazioni della chiesa ad eccezione del presbiterio sono in marmo a riquadri in bianco e bardiglio. a controfacciata è caratterizzata da un'ampia cantoria su cui è collocato l'organo Jardine, strumento inglese del 1870 inserito in epoca contemporanea. Un altro piccolo organo si trova nell'ala sinistra del transetto, ma verrà presto smontato con il restauro dell'organo Jardine. La facciata marmorea risale agli anni Trenta del secolo XX ed è caratterizzata da un doppio loggiato sovrastato da un timpano marmoreo che fa da fondale alla via che risale dalla piazza principale della città. Il modo in cui oggi si presenta è frutto di una storia lunga e complessa.

L'origine della chiesa di San Francesco risale alla fondazione del convento francescano voluto da Taddea Pico della Mirandola, moglie di Jacopo Malaspina, nella seconda metà del XV secolo. Intorno al 1616 viene edificato l'oratorio delle Stimate, originariamente a sé stante. Dopo essere stato ampliato e quasi interamente ricostruito negli anni 1660-1670, per volere della famiglia Cybo e in particolare il cardinale Alderano, il tempio viene dotato di un ricco apparato decorativo. Questa ricostruzione comporta anche l'allungamento della chiesa francescana fino a comprendere l'oratorio delle Stimate che prima era all'esterno. Il primo Vescovo di Massa, Francesco Maria Zoppi, ordina l'ampliamento della chiesa affidando l'incarico all'architetto Giuseppe Marchelli di Reggio Emilia, la chiesa infatti dal 1822 acquisisce il titolo di Cattedrale necessitando di un presbiterio più spazioso per accogliere non più il coro dei frati ma la complessa liturgia pontificale. Il secondo vescovo di Massa, Francesco Strani fa innalzare l'attuale cattedra con il suo fondale e fa fare un progetto mai realizzato di ampliamento della chiesa fino a cinque navate che avrebbero inglobato le cappelle del lato destro e il chiostro sul lato sinistro.



Lo stesso vescovo consacrò la cattedrale il 13 settembre 1839: risalgono allo stesso anno il coro ligneo absidale e la pala d'altare di Adeodato Malatesta, raffigurante San Francesco che resuscita un annegato e, in alto, San Pietro nella gloria.

Tra il 1889 e il 1901 viene demolita la sopraelevazione del piano del transetto in occasione del rifacimento della pavimentazione e si aggiungono gli stucchi, le pitture a fresco e le dorature che sostituiscono le decorazioni originarie.

Infine, nel 1964, il papa Paolo VI concede alla cattedrale il titolo di basilica minore, ma questo non comporta interventi architettonici, se non l'apposizione di una lapide commemorativa in controfacciata.

Cappella Ducale



Cappella delle Stimate



Veduta del presbiterio



Veduta della navata

4.2 Interventi artistici significativi

Nel corso del '600 il cardinale Alderano Cybo Malaspina finanzia il progetto di esecuzione dell'altare maggiore, dei due altari del transetto, del pavimento e del paramento marmoreo affidandolo a Giovanni Francesco Bergamini. Tra il 1675 e il 1694 Alberico II Cybo fa costruire la cappella di corte ed il sottostante sepolcreto. L'altare della cappella custodisce la Madonna con bambino di Pinturicchio inviata dal cardinale Alderano in occasione del rifacimento della cappella Cybo in Santa Maria del Popolo a Roma per la quale era stata originariamente realizzata: un interessante intervento non solo di autopresentazione della famiglia ducale e dei suoi legami con Roma ma anche di attenzione e conservazione del patrimonio culturale ante litteram. Dopo il 1807 demolita ad opera di Elisa Baciocchi la collegiata romanica di San Pietro in Bagnara nella vicina piazza Aranci, la chiesa di San Francesco ne acquisisce il titolo, il capitolo e molti arredi. Tra questi la pala marmorea della beata Vergine del Rosario di Giovanni Lazzoni e il crocifisso trecentesco ritenuto miracoloso, che trovano posto sugli altari del transetto mentre le pale che il cardinale Alderano aveva fatto realizzare a Luigi Garzi per questi altari migrano su altri altari laterali. Insieme ad essi giungono le tavole di Bernardino del Castelletto oggi al Museo diocesano, il fonte battesimale cinquecentesco e molte argenterie di cui la famiglia ducale aveva nel tempo dotato l'antico duomo di san Pietro. Altro dono del cardinale è la muta di candelieri in bronzo stabilmente posti sull'altare maggiore attribuiti a Ferdinando Tacca.

Tra il 1889 e il 1901 si aggiungono gli stucchi, le pitture a fresco e le dorature che sostituiscono le decorazioni originarie. Ci sono, infine, anche alcune sopravvivenze della chiesa francescana come la Natività in terracotta della cappella ducale il crocifisso tradizionalmente attribuito a Felice Palma ma secondo alcuni studiosi da riassegnare, che oggi si trova appeso al centro del presbiterio.



Andrea e Tommaso Lazzoni di Carrara
Madonna col Bambino nell'atto di consegnare
la Corona del Rosario a S. Domenico.



Bernardino di Betto detto il Pinturicchio,
Madonna con il Bambino,
affresco staccato, 1503 ca.,
Massa, Duomo,
Cappella Ducale



Bottega dei Lazzoni,
Le anime purganti con Cristo in gloria
tra la Madonna e San Giovanni Battista,
marmo, 1690 ca,
Massa, Duomo,
Sepolcreto dei Cybo Malaspina



Riccomanni di Pietrasanta,
Fonte Battesimale
inizi del 1400



Crocifisso ligneo



Crocifisso ligneo di Felice Palma



Veduta del presbiterio con il crocifisso ligneo di Felice Palma

4.3 Lo spazio celebrativo nel tempo

4.3.1. Collocazione e modifiche dei poli liturgici ante Concilio Vaticano II

L'elemento principale della chiesa è indubbiamente l'altare barocco in marmi policromi fatto realizzare dal cardinale Alderano Cybo Malaspina e progressivamente arretrato per accogliere le liturgie episcopali con il conseguente smontaggio delle porte laterali tipiche degli altari francescani che sono diventate gli accessi ai vani verso le sacrestie. L'altro elemento qualificante è indubbiamente la cattedra episcopale collocata sin dall'inizio e fino agli ultimi decenni "in cornu evangelii" (a sinistra guardando l'altare). Rimangono al loro posto il coro ligneo dietro l'altare e il fonte battesimale nella cappella delle Stimmate, mentre le balaustre del presbiterio sono state rimosse in occasione del primo "adeguamento" post conciliare.



Presbiterio ante Concilio Vaticano II



Altare monumentale barocco in marmi policromi

4.3.2. Collocazione e modifiche dei poli liturgici post Concilio Vaticano II

Nel 1972, il vescovo mons. Aldo Forzoni, la cui santità di vita è radicata nella memoria del popolo di Dio, inserisce un nuovo altare fisso al limitare del presbiterio. Si tratta di un oggetto imponente e dalla forma inconsueta: una mensa in legno semicircolare, che si rivolge come una sorta di abbraccio verso l'assemblea, sostenuta da candelieri di recupero e una base di marmo chiaro di forma irregolare. Inoltre, nello spazio sottostante alla mensa viene collocata l'urna reliquiario precedentemente custodita nell'altare maggiore.



Prima Messa in italiano in Cattedrale



Veduta del presbiterio con i due amboni,
l'altare di Mons. Forzoni e la cattedra episcopale in cornu evangelii

Nel 1989 i candelieri di supporto vengono sostituiti dai due piedi modanati, anch'essi in legno, ancora presenti e all'altare vengono affiancati due amboni in marmi policromi. Nel 2011 uno dei due amboni viene eliminato e la cattedra antica con il relativo fondale viene smontata e temporaneamente sostituita da una poltrona al centro del presbiterio sopraelevata su una pedana posticcia rivestita di moquette grigia. Nel 2015 viene ripristinato l'uso dell'antica cattedra che questa chiesa cattedrale aveva avuto fin dal secondo vescovo collocandola sulla predella dell'antico altare.

Dalla celebrazione di apertura del giubileo 2025, il 29 dicembre 2024, proprio in vista dell'intervento di adeguamento liturgico, si è avviata una forma di sperimentazione per cui la cattedra è stata collocata in corrispondenza della prima parasta a destra guardando l'altare. Essa si trova attualmente al limitare del presbiterio, in diretto dialogo con l'assemblea, in prossimità dell'altare e rivolta all'ambone. Tale collocazione ha riequilibrato i percorsi processionali interni alla celebrazione e ha permesso di porre i presbiteri concelebranti rivolti all'altare, permettendo inoltre una più immediata individuazione della presenza spaziale e teologica della cattedra; tuttavia, è evidente che sia eccessivamente vicina all'altare e che non risolva del tutto nemmeno il problema dell'insicurezza degli estremi laterali della gradinata.



Cattedra, ambone e altare (2010)



Cattedra episcopale sulla pedana mobile (2012)



Cattedra episcopale sulla pedana mobile (2012): si noti la difficoltà di collocazione dei concelebranti in presbiterio



Solennità di San Francesco 2014: cattedra episcopale sulla pedana mobile e veduta dell'assemblea



Veduta di insieme del presbiterio con la cattedra sull'altare monumentale (8 dicembre 2022)



Cattedra episcopale sulla predella dell'altare monumentale



Santa Messa del crisma (2024): cattedra episcopale sull'altare monumentale



L'ambone limitrofo all'altare



Visione di insieme del presbiterio: si noti la vicinanza tra altare, ambone e sede del presbitero (attualmente ivi è stata collocata la cattedra episcopale)



Cattedra episcopale collocata in corrispondenza della parasta di destra (29 dicembre 2024)

5

Informazioni riguardanti le odierne esigenze liturgiche

5.1. Lo stile celebrativo del Concilio Vaticano II nella liturgia della diocesi

In virtù della grande attenzione che il Concilio Vaticano II dà alla liturgia cattedrale, da oltre un decennio l'Ufficio liturgico diocesano ha iniziato a dare particolare risalto alle esigenze antropologiche della liturgia, per cui gli eventi importanti della vita liturgica diocesana sono studiati a partite dall'ordo con una forte attenzione all'inculturazione.

Importante è anche la scelta dei paramenti, sempre di fattura studiata e dalle materie nobili. Allo stesso modo le sacre suppellettili sono di volta in volta individuate affinché i materiali e le dimensioni si accordino armonicamente con gli altri elementi. Tutti gli elementi oggettuali sono di grandi dimensioni perché l'assemblea possa sempre averne chiara visione e comprensione, specialmente i vasi per l'acqua dell'aspersione battesimale. L'apparato decorativo floreale è sempre discreto e si privilegiano i colori chiari in quanto i toni dominanti nel presbiterio sono poco luminosi.



5.2. Lo spazio liturgico

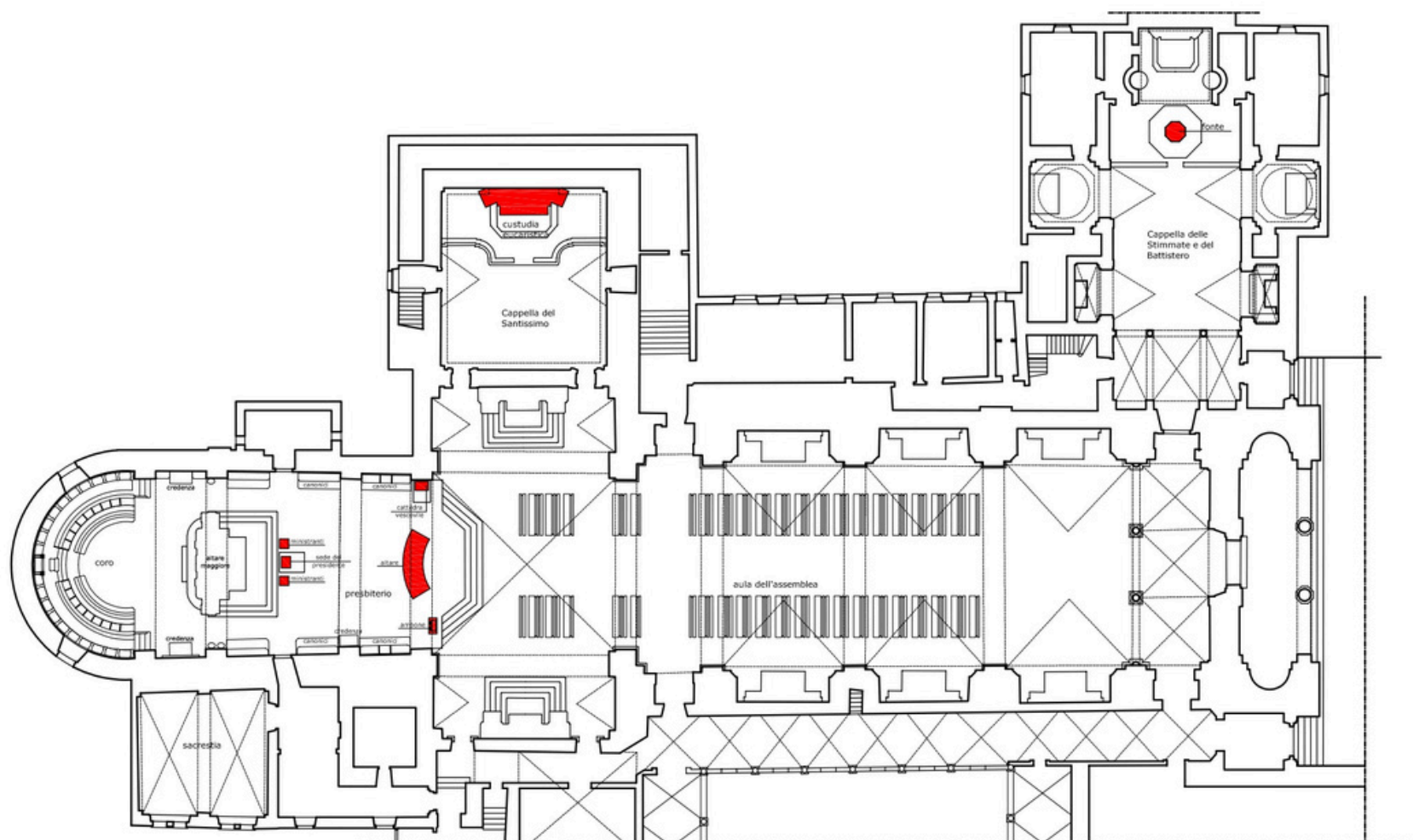
5.2.1. Utilizzo dello spazio nelle celebrazioni della Sacra Liturgia

All'apice della liturgia episcopale c'è indubbiamente la celebrazione della Messa del Crisma, l'epifania della Chiesa locale. Essa richiede ampio spazio per permettere all'intero presbiterio di concelebbrare con il proprio Vescovo attorno all'unico altare e all'assemblea di essere davvero rappresentativa di tutta la diocesi nella sua estensione territoriale e nella varietà dei suoi carismi. Richiede inoltre un congruo spazio davanti all'altare per la benedizione degli oli.

Bisogna, inoltre, tenere presente tutte le altre celebrazioni peculiari della liturgia episcopale, come i riti di ordinazione episcopale, presbiterale e diaconale, che necessitano di spazi adatti a speciali movimenti rituali e processionali. Anche in questo caso si richiede lo spazio per ammettere numerosi concelebranti senza toglierlo all'assemblea e un ampio spazio vuoto sia in prossimità della cattedra sia dell'altare.

Ci sono poi le celebrazioni peculiari della cattedrale stessa, come la presa di possesso canonica del nuovo vescovo oppure altre più ordinarie come la liturgia delle ore del capitolo dei canonici, sia quando è presieduta dal vescovo sia quando non lo è.

Pianta della cattedrale – Poli Liturgici



Sarà inoltre necessario uno spazio che collochi il ministro che anima il canto dell'assemblea in posizione visibile ma discreta. Questa dimensione plurale dello spazio liturgico è una cifra della chiesa cattedrale di Massa, nella quale si svolge ogni anno anche la celebrazione del "Transito di San Francesco", momento particolare per ogni chiesa francescana e che è divenuto nel tempo un appuntamento notevole nella vita di questa Chiesa diocesana. Si tratta di una veglia di preghiera che reinterpreta lo spazio celebrativo offerto dai poli liturgici fissi richiedendo processioni più articolate, come anche l'impiego di videoproiezioni o l'intervento di altri strumenti tecnici.



Santa Messa del Crisma 2024
visione di insieme del presbiterio



Santa Messa del Crisma 2024
Benedizione degli Oli



Festa di Santa Cecilia
Processione di ingresso: presidenza del Vicario generale

5.2.2. Utilizzo dello spazio nelle altre celebrazioni

Questa dimensione plurale dello spazio liturgico è una cifra della chiesa cattedrale di Massa, nella quale si svolge ogni anno anche la celebrazione del “Transito di San Francesco”, momento particolare per ogni chiesa francescana e che è divenuto nel tempo un appuntamento notevole nella vita di questa Chiesa diocesana. Si tratta di una veglia di preghiera che reinterpreta lo spazio celebrativo offerto dai poli liturgici fissi richiedendo processioni più articolate, come anche l’impiego di videoproiezioni o l’intervento di altri strumenti tecnici.



Ordinazione diaconale: Processione di ingresso



Processione dell'Evangelario



Ordinazione presbiterale 2023: imposizione delle mani



Transito di San Francesco

5.2.3. Utilizzo dello spazio fuori delle celebrazioni

Al di fuori delle celebrazioni lo spazio della cattedrale può essere interessato dalla presenza dei fedeli che vi si recano per la preghiera personale oppure dai turisti che lo visitano.



Concerto di musica sacra in Cattedrale

5.3. Luoghi liturgici

5.3.1. I luoghi liturgici e l'assemblea celebrante

Il forte sviluppo longitudinale della cattedrale impone la realizzazione di luoghi liturgici che entrino maggiormente in connessione e in dialogo con l'assemblea, che è costretta in uno spazio lungo e stretto. Pertanto, essi dovranno essere maggiormente visibili dall'intera aula e progettati architettonicamente e matericamente coordinati tra loro. Nel corso dell'ultimo decennio un susseguirsi di sperimentazioni circa il posizionamento della cattedra in rapporto con l'ambone e l'altare ha evidenziato alcuni punti di forza e altrettanti punti critici: l'altare di dimensioni eccessive, collocato vicino all'ambone, non permette lo svolgimento delle varie processioni. La cattedra, ridotta a semplice poltrona posizionata su un'ingombrante pedana mobile (par. 4.3.2), impediva la collocazione dei concelebranti in presbiterio; invece, la reintroduzione della cattedra antica, collocata sulla predella dell'altare monumentale, costituiva un forte impedimento al dialogo tra l'assemblea e il vescovo, eccessivamente lontano rispetto ai fedeli. La posizione attuale, in corrispondenza della parasta di destra, ha permesso sì un maggiore dialogo con l'assemblea, ma la stretta vicinanza con gli altri poli rappresenta una forte criticità per la celebrazione.

5.3.2 I luoghi liturgici da realizzare

Il progetto richiede principalmente la realizzazione dei poli principali del presbiterio. L'altare, fulcro dell'azione celebrativa e luogo simbolico della comunione con la vita di Cristo, dovrà essere arretrato rispetto alla posizione attuale, di forma quadrangolare e proporzionato con dimensioni minime di 200 cm, in modo tale da consentire sia una buona visibilità, sia di potervi girare intorno agevolmente. L'altezza del piano della mensa, minimo di 100 cm, sia funzionale alla celebrazione. Si dovrà prevedere, inoltre, la capsella per le reliquie, orientativamente di 25x12x12cm, posizionata sul retro dell'altare nel punto di incrocio con il pavimento in modo che possa essere inserita sotto l'altare stesso. L'ambone, espressione della dignità della Parola, dovrà essere pensato come una vera e propria "stabile ed elevata tribuna", collocato in prossimità dell'assemblea e dovrà prevedere il supporto per il Cero pasquale, anch'esso stabile, permanente e staccato dall'ambone stesso. La cattedra, simbolo del magistero del pastore della Chiesa locale, sia unica e fissa, evitando la collocazione frontale della stessa e in asse rispetto all'altare, proponendo, invece, una posizione che evidenzia la prossimità con l'assemblea.

La vita liturgica della cattedrale prevede la presenza del Capitolo dei dodici canonici, nonché di una rappresentanza del presbiterio diocesano e di tutti gli altri ministri attorno al vescovo; pertanto, nel progetto di adeguamento siano pensate anche le dodici sedute fisse per i canonici (non escludendo di utilizzare, ripensandoli, gli scanni laterali in legno) nonché la collocazione di quelle per i concelebranti e gli altri ministri, mobili e non ancorate al suolo; la seduta del presidente non vescovo, anch'essa da progettare come amovibile, potrà trovare spazio tra queste.

Il nuovo assetto architettonico dovrà proporre una modifica della scala di accesso al presbiterio che risponda alle esigenze già espresse e consenta di risolvere le criticità evidenziate in merito alla sicurezza determinate dagli spazi laterali mancanti di gradini o parapetti. Da un punto di vista architettonico, si dovrà, in ogni caso, ripensare la modalità di innesto della pavimentazione e/o della scalinata del presbiterio nelle paraste dei pilastri d'angolo tra il transetto e l'area presbiteriale.

Date le precarie condizioni dell'attuale pavimento marmoreo e la sua recente realizzazione, si dovrà progettare un pavimento i cui colori si coordinino con i nuovi elementi ma anche, come richiesto espressamente dalla Soprintendenza, con il pavimento della navata. In tale progettazione si tenga in considerazione l'ispezionabilità del vano della capsella da collocare sul retro dell'altare in posizione centrale e sottostante.



Criticità in materia di sicurezza

5.3.3 I percorsi processionali

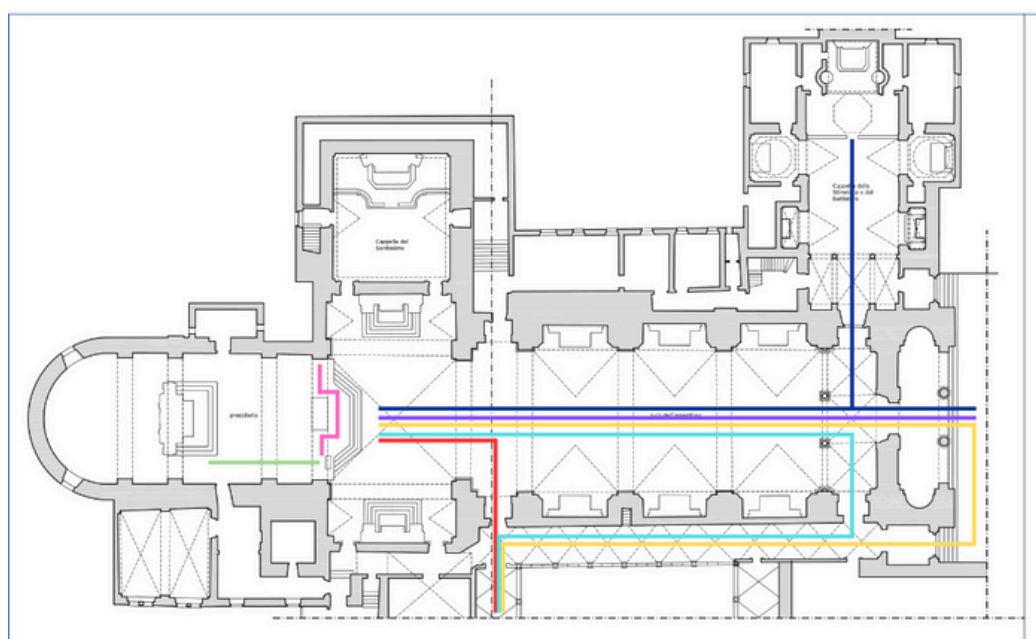
La cattedrale è attraversata da numerose processioni, non solo della liturgia episcopale ma anche parrocchiale come quelle del battesimo, del matrimonio e del funerale. Ma quella che ordinariamente deve essere ospitata con tutta la sua spazialità è quella del vangelo che mette in connessione la cattedra, o la presidenza, con l'altare e l'ambone. La cattedra deve essere facilmente raggiungibile anche dalla processione offertoriale. Inoltre, più volte all'anno si forma una processione verso la cripta di sepoltura dei vescovi.

Anche le processioni di ingresso e uscita di una celebrazione possono essere di vario tipo: dalla più solenne che giunge dall'esterno della cattedrale, a quella della Messa stazionale o del battesimo che giunge dalla cappella delle Stimate, a quella più breve che giunge dalla porta laterale. Tutte devono essere ugualmente visibili e raggiungere o lasciare i nuovi poli liturgici in modo davvero significativo.

5.4. Altro

Una peculiarità della liturgia episcopale che si svolge in questa cattedrale è la presenza di due cori distinti: la Cappella musicale della cattedrale e il "coro guida", entrambi eretti canonicamente con decreto vescovile. Il primo ha il compito di garantire il servizio musicale a tutte le celebrazioni presiedute dal vescovo o da un suo delegato, il secondo quello di sostenere l'assemblea nelle parti sue proprie o di alternarsi alla Cappella nell'esecuzione di pezzi all'unisono. Allo stato attuale, il primo svolge il suo ministero nell'abside mentre il secondo in un ramo del transetto ma con una postazione ancora non ben definita.

In seguito all'intervento di restauro e ampliamento dell'organo Jardine, in prossimità dell'altare della Madonna del Rosario sarà posizionata la consolle, la quale, anche se mobile, avrà un ingombro importante da considerare in riferimento alla possibile estroflessione dello spazio dell'ambone. Al termine dell'intervento descritto, sarà rimosso il corpo d'organo che, attualmente, è collocato nel transetto di sinistra



- Ingresso solenne
- Ingresso festivo
- Ingresso feriale
- Rito del Matrimonio e delle Esequie
- Rito del Battesimo
- Salmista
- Evangelario

6

Indicazioni circa il progetto artistico e il programma iconografico

6.1. Valori simbolici significativi per la comunità diocesana

Nella sua giovane vita la diocesi di Massa Carrara - Pontremoli non ha individuato simboli in cui si possa riconoscere, anche perché il cammino verso l'unità è molto più lungo e non ancora compiuto rispetto all'unificazione giuridica avvenuta ormai più di trent'anni orsono. Negli ultimi anni è cresciuta una certa sensibilità attorno alla figura del patrono san Francesco d'Assisi ma non è ancora affermata.



Statua di San Francesco
nicchia del presbiterio



6.2. Elementi importanti di devozione

L'unica vera devozione presente in cattedrale è quella al crocifisso miracoloso, ma non trova più riscontri in specifiche celebrazioni.

6.3. Opere preesistenti

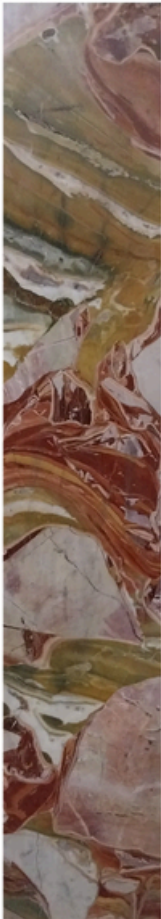
Le opere d'arte da conservare nel nuovo assetto dello spazio liturgico sono indubbiamente l'altare monumentale barocco e il crocifisso del Palma nella sua attuale collocazione.



Felice Palma,
Crocifisso ligneo, XVI secolo

6.4. Tecniche artistiche e materiali ricorrenti

Le tecniche artistiche e i materiali che maggiormente ricorrono nella cattedrale sono lo stucco, l’affresco, il legno e i marmi policromi.



Arabescato orobico



Breccia



Bianco-Bardiglio



Bianco-Giallo Siena-Verde Alpi



Rosso Francia



Breccia oniciata



Stucchi

7

Quadro normativo

7.1. Proprietà dell’immobile

Il 100% della proprietà è della parrocchia San Pietro Apostolo e San Francesco d’Assisi in Massa

7.2. Vincoli storico artistici e archeologici

L’immobile è vincolato ex lege.
Mentre non ci sono vincoli archeologici.

8

Elementi tecnici

8.1. Funzionalità ed ergonomia

I nuovi elementi devono essere accoglienti e spaziosi ma anche ergonomici, in modo particolare la cattedra preveda dei braccioli e uno schienale alto. Una particolare attenzione deve essere riservata all'accessibilità dell'ambone dall'assemblea. Non ci siano spigoli che mettano in pericolo la salute delle persone e che rischino di strappare le preziose vesti liturgiche usate (spigoli vivi o taglienti).

La cattedra preveda la comodità di essere raggiunta dai ministranti che porgono al vescovo il libro e il microfono ma anche di accogliere questi elementi su supporti mobili quando non ci sono ministri vivi. L'altare possa avere uno spazio circostante che permetta la comoda incensazione del celebrante accompagnato dal cerimoniere e dagli altri ministri, anche per le celebrazioni della liturgia delle ore e delle eventuali adorazioni eucaristiche. L'ambone preveda lo spazio per i due ceroferari e il servizio dei ministranti con turibolo e navicella.

8.2. Materiali

Al fine di garantire la durata nel tempo si scelgano materiali della tradizione, sperimentati, durevoli, noti per le loro caratteristiche a basso impatto ambientale e di facile manutenzione. Riguardo all'uso dei materiali si faccia riferimento a quelli descritti al punto 6.4, in modo che il nuovo progetto sia in relazione con l'esistente.

Si richiede, inoltre, di non lasciarsi trarre facilmente in inganno dal nome della diocesi: il marmo di Carrara non è l'unico materiale a disposizione. Inoltre, data la significativa esposizione della Chiesa locale sulle questioni sociali ed ecologiche legate al mondo del marmo, si ritiene opportuno che il noto bianco non venga impiegato in modo preponderante in questo intervento.

8.3. Accessibilità for all

L'accessibilità fisica è fortemente condizionata a causa delle numerose scale che caratterizzano l'edificio sia all'esterno sia all'interno. Tuttavia, dal parcheggio interno della Curia è possibile accedere alla cattedrale tramite una rampa cementizia che conduce al chiostro e da questo alle porte laterali della chiesa ma non al presbiterio.

8.4. Impianti

8.4.2.1. Illuminazione

L'impianto di illuminazione sarà oggetto di un progetto di rinnovamento generale nell'imminente progetto di restauro e risanamento conservativo della zona presbiteriale, che prevede un'illuminazione diretta ed indiretta generale lungo la navata e il transetto, attraverso proiettori orientabili in appoggio sulla cornice perimetrale.

Gli altari laterali saranno illuminati indirettamente, con proiettore lineare orientabile in appoggio sulle cornici di imposta archi, con staffe di ancoraggio orientabili. Sulla volta a semicupola dell'abside è prevista un'illuminazione indiretta con *StripLed* lineari flessibili. L'ambone, l'altare e l'altare maggiore saranno illuminati puntualmente con proiettori orientabili in appoggio sulla cornice perimetrale, così come gli altari laterali. L'organo monumentale verrà illuminato con proiettori orientabili.

Nel concorso non è richiesto di proporre soluzione illuminotecnica. Solo in fase esecutiva si potrà realizzare un'interazione tra progettisti dell'adeguamento liturgico e illuminotecnici.

8.4.2 Acustica

L'impianto acustico della Cattedrale è stato oggetto di un recente rinnovamento complessivo, che ha visto anche l'installazione di un sistema di radiomicrofoni molto performante.

8.4.3. Elettrico

Per quanto riguarda i quadri elettrici, di riscaldamento, audio sono collocati nei locali adiacenti al presbiterio, mentre il quadro della videosorveglianza è collocato all'interno della segreteria parrocchiale. Gli impianti non sono dotati di accesso da remoto. L'impianto di allarme e videosorveglianza è stato realizzato nel 2024, formato da 8 telecamere poste nei diversi punti che controllano gli accessi e i luoghi più delicati. Nella segreteria è collocata la sala regia dove un operatore può controllare in tempo reale quello che accade o rivedere i filmati registrati.

Per la trasmissione di alcune celebrazioni vescovili, la cattedrale è dotata di un sistema televisivo di ripresa la cui regia è gestita direttamente dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni.

Nel concorso non è richiesta alcuna interazione sugli impianti elettrici e acustici. Solo in fase esecutiva verranno studiate le necessità per il nuovo adeguamento.

8.5. Sicurezza

Nella progettazione dei nuovi poli liturgici si dovrà porre attenzione alle dimensioni e al peso a causa dei vuoti sottostanti il pavimento del presbiterio.

8.6. Manutenzione

La manutenzione degli oggetti installati dovrà essere minimale e permettere la loro fruizione in qualsiasi momento.

9

Valutazione economica

La spesa massima prevista da bando è di € 400.000,00 comprendente progettazione, esecuzione e IVA, in conformità alla legge vigente. Nella progettazione dei poli liturgici richiesti si dovrà, tuttavia, proporre una valutazione realistica dei costi in proporzione al valore artistico e ai materiali scelti, nel giusto equilibrio tra la qualità e la necessaria sobrietà nelle forme e nei costi.

A cura dell'Ufficio diocesano
per i Beni Culturali e l'edilizia di culto
e dell'Ufficio diocesano di Liturgia e Musica Sacra



www.duomodimassa.it